

SEZIONI	STANZIAMENTI DEFINITIVI		IMPEGNI		% INCIDENZA DEGLI IMPEGNI SUL TOTALE IMPEGNI		PAGAMENTI		RESIDUI		ECONOMIE	
	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000
I°- amm.ne generale	283.125	260.143	259.202	240.113	44,67	44,25	182.010	193.740	77.193	46.373	23.921	20.030
II°- sicurezza pubblica	51.750	51.750	51.750	51.750	8,92	9,54	51.750	51.750	-	-	-	-
III°- azione e interventi nel campo sociale	196.070	196.270	183.623	196.126	31,64	36,14	178.500	191.103	5.122	-	12.447	143.701
IV° - azione e interventi nel campo econ.	34.603	26.590	33.468	24.734	5,77	4,56	22.444	22.357	11.024	2.377	1.135	1.855
VI°-interventi a favore della finanza locale	58.860	45.360	51.149	28.766	8,82	5,3	14.618	8.439	36.531	20.327	7.711	16.593
VII°- oneri non ripartibili	25.161	36.989	1.072	1.140	0,18	0,21	1.065	1.033	6	107	24.089	35.847
Totali	649.569	617.102	580.264	542.631	100	100	450.387	468.424	129.877	74.207	69.304	74.470

- Classificazione economica

Sotto il profilo economico le spese sono raggruppate nei titoli, spese correnti (68%) ed in conto capitale (32%), ciascuno dei quali suddiviso in categorie:

Le spese correnti relative ai servizi degli organi regionali (cat. I) pari al 18% (17% nel 1999), del personale in attività di servizio (cat. II) ed in quiescenza (cat. III), pari al 13% (12% nel 1999) e 0,35% (0,28 nel 1999), all'acquisto di beni e servizi (cat. IV), pari al 5% (4% nel 1999), pongono in rilievo l'entità dei beni e dei servizi che le disponibilità di bilancio hanno consentito di produrre. L'insieme di tali aggregati evidenziano un ammontare complessivo di 198.806 (187.189 nel 1999), pari al 54% (55% nel 1999) delle spese correnti e al 37% (32% nel 1999) della spesa globale.

Da un raffronto con l'esercizio precedente evidenzia un aumento del 2 % delle spese per i servizi degli organi regionali, dell'1 % per il personale in attività del 2 %

Le spese delle categorie VII e IV per "poste correttive e compensative delle entrate" e "somme non attribuibili" ammontano a 1.216, pari allo 0,33% delle spese correnti e allo 0,22% della spesa globale.

Le spese delle categorie V e XI "trasferimenti" consentono invece di misurare il peso dell'azione redistributrice posta in essere dalla spesa regionale. L'ammontare della categoria V "trasferimenti per spese correnti" è pari al 31% delle spese correnti, mentre le erogazioni della categoria XI "trasferimenti per spese in conto capitale" corrispondono al 26% delle spese per investimento. Per l'anno 2000 i trasferimenti ammontano a 312.852, pari al 58% della spesa globale.

Le erogazioni delle categorie X e XVI, per beni ed opere immobiliari e per attrezzature tecnico-scientifiche a carico della Regione, configurano le dotazioni delle spese in conto capitale destinate ad incrementare gli investimenti ed il patrimonio indisponibile della Regione. Per l'anno 2000 le spese ammontano a 27.756, pari al 16% delle spese per investimento ed al 5% della spesa globale.

7.3 La gestione dei residui.

I residui attivi e passivi denunciano al 31 dicembre 2000 un'eccedenza attiva di 486.656, superiore di 220.434 rispetto al risultato accertato alla chiusura del precedente esercizio.

I residui attivi al 31 dicembre 2000 ammontano a 691.313, mentre i residui passivi risultano pari a 204.657, con un incremento rispetto alla consistenza accertata al termine

dell'esercizio precedente di 164.417 (31 %) per l'entrata e un decremento di 55.925 (21%) per la spesa.

La parte più consistente dei residui attivi rilevati alla chiusura dell'esercizio riguarda il gettito per la compartecipazione ai tributi statali, pari a 639.632 (93%), mentre i residui attivi relativi alle entrate extratributarie e all'alienazione di beni patrimoniali e rimborso di crediti ammontano congiuntamente a 51.672 (7%).

Per quanto riguarda i residui passivi si evidenzia che l'81% è registrato nelle spese in conto capitale mentre il restante 19% si riferisce alle spese correnti.

7.4 La gestione di cassa.

La gestione di competenza e quella dei residui concorrono a determinare i risultati della gestione di cassa, che ha dato luogo complessivamente ad incassi pari a 563.328 (66% sulle previsioni), dei quali 492.065 si riferiscono alla competenza e 71.263 ai residui, e a pagamenti per 581.533 (66% sulle previsioni), dei quali 468.424 si riferiscono alla competenza e 113.109 ai residui.

Le maggiori entrate sono relative alla compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto, relativa a scambi interni, riscossa nel territorio della Regione (391.820).

La riduzione nei pagamenti rispetto alle previsioni è correlata sia alla minore entità degli incassi, sia a precise scelte dell'Amministrazione regionale sulla propria attività di spendita, allo scopo di evitare il ricorso a costose anticipazioni di Tesoreria.

Il disavanzo complessivo fra gli incassi ed i pagamenti dell'esercizio risulta di 18.205.

Il risultato finale della gestione di cassa si compendia, conseguentemente, in un fondo disponibile di 38.911, risultante dalla differenza fra il fondo cassa di 57.117 accertato alla chiusura dell'esercizio 1999 ed il predetto disavanzo dell'esercizio 2000 di 18.205.

7.5 Profili patrimoniali.

Dall'esame del conto del patrimonio della Regione Trentino Alto-Adige si rileva che la gestione patrimoniale dell'esercizio finanziario 2000 ha prodotto un miglioramento patrimoniale complessivo di 299.231, determinato dalle seguenti risultanze.

Le attività sono aumentate di 243.306 (1.380.866 all'1 gennaio 2000 e 1.624.172 al 31 dicembre 2000) e le passività sono diminuite di 55.925 (260.591 all'1 gennaio 2000 e 204.665 al 31 dicembre 2000).

Il saldo, che ammonta, come detto, a 299.231 si ottiene anche dal confronto tra i miglioramenti, pari a 1.076.064 (aumenti di attività 945.951 e diminuzioni di passività 130.133), e i peggioramenti, pari 776.852 (diminuzioni di attività 702.645 e aumenti di passività 74.207), determinati dalle variazioni nella consistenza del patrimonio

Più in particolare il conto generale A (attività e passività finanziarie) porta un miglioramento finanziario di 202.137 determinato dalla somma algebrica dell'avanzo di competenza della gestione del bilancio, accertato in 185.412, e dalle variazioni migliorative verificatesi nel conto dei residui attivi e passivi per 16.725.

Il conto generale B (attività disponibili) evidenzia un aumento di 47.107 rispetto all'anno precedente. Tale aumento è conseguente alla somma algebrica di partite differenti ed in particolare: aumenti nella partita "Crediti" di 42.087 (44.366 gli aumenti e 2.278 le diminuzioni) e nella partita "Titoli di credito" di 21.999 (26.950 gli aumenti e 4.950 le diminuzioni), e diminuzione nella "Partita in corso di sistemazione riferibili a residui passivi di bilancio" di 16.979.

Per il conto generale C (attività non disponibili) si registra un incremento di 49.986 dovuto ad un incremento di 45.007 nei beni immobili e 4.978 nei beni mobili.

8. Organizzazione dei servizi e del personale (dati in milioni di lire).

8.1 Organizzazione dei servizi.

L'ordinamento degli uffici regionali è disciplinato dalle leggi regionali n. 20 del 26 agosto 1968, n. 10 del 26 aprile 1972, n. 10 del 4 settembre 1974, n. 15 del 9 novembre 1983

modificata con L.R. n. 5 del 11 giugno 1987 ed integrata con L.R. n. 9 del 2 maggio 1993 (giudici di pace), n. 3 del 21 luglio 2001.

Le strutture organizzative della Regione si articolano in Ripartizioni (Affari del Personale, Affari sociali, Credito e Cooperazione, Affari finanziari, Enti Locali e Servizi elettorali, Libro Fondiario e Catasto), in strutture equiparate (Segreteria della Giunta, Ragioneria e Servizio studi e relazioni linguistiche), da un Comitato consultivo per l'attività legislativa ed amministrativa e dagli Uffici dei giudici di pace. Le Ripartizioni e strutture equiparate, sono poste alle dipendenze del Presidente della Giunta Regionale e/o di uno e più assessori.

Gli Uffici in cui si articolano le Ripartizioni, sono individuati dalla Giunta, sentito il parere del Consiglio per l'organizzazione e il personale sulla base di criteri di omogeneità funzionale ed in relazione a finalità operative ed a problemi specifici.

Nel corso del 2000 la Commissione bilaterale per la raccolta e la valutazione dei dati per la determinazione delle dotazioni organiche per ufficio – istituita nel 1998 ai sensi dell'art. 7 dell'accordo sindacale 4 maggio 1996 – ha presentato al Consiglio una proposta di dotazione organica.

8.2 Personale.

8.2.1 Nulla è mutato nell'assetto organizzativo previsto dalla L.R. n. 15/1983 e ss.mm. Sono stati confermati alcuni incarichi di reggenza di strutture organizzative in attesa della revisione della metodologia di conferimento dell'incarico dirigenziale prevista dal disegno di legge di completo recepimento dei principi contenuti nell'art. 2 della legge n. 421/1992.

Come si è detto, la L.R. n. 3/2000 ha provveduto ad un primo adeguamento ai principi enunciati dalla legge n. 421/1992, mentre il disegno di legge n. 14/1999, di recepimento di tali principi da parte della normativa regionale, è tuttora all'esame del Consiglio regionale.

La contrattazione collettiva per il personale regionale era ferma al 1996. Nel maggio 2001 è stato firmato il contratto collettivo di lavoro riguardante il personale non dirigenziale per il periodo 1997/1999, sulla base della spesa autorizzata con L.R. n. 3/2000 (art. 7: 14,3 mld per il 2000 e 5,2 mld per il 2001 e anni successivi).

La Regione ha presentato, per il controllo di legittimità, all'Ufficio del controllo di Trento, la delibera di autorizzazione alla sottoscrizione del contratto (delibera n. 701 del 7 maggio 2001). L'atto è stato restituito, osservando che il provvedimento doveva essere sottoposto all'esame delle Sezioni riunite della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 51 del d.lgs. 29/93 e s.m. e dell'art. 6 della deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 delle Sezioni riunite concernente il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti. L'Amministrazione regionale ha controdedotto che il controllo delle Sezioni riunite è privo di senso se riferito ai contratti collettivi del personale regionale, i cui oneri sono previsti e finanziati da apposite leggi regionali e quindi nulla hanno a che fare con il bilancio dello Stato, cui si applica la disposizione dettata dall'art. 51, e che, se pur vero che il provvedimento non possa qualificarsi regolamento, in caso di ricusazione del visto da parte della Sezione di Trento, la deliberazione di approvazione del contratto non dovrebbe sottostare all'esame delle Sezioni riunite della Corte.

La Sezione di Trento, il 15 giugno 2001, ha dichiarato la propria incompetenza al controllo dell'atto regionale e ha disposto la restituzione dello stesso alla Regione in quanto non rientrante tra le fattispecie di cui all'art. 7 del d.P.R. n. 305/1988, come sostituito dall'art. 1 del d.lgs. n. 385/1997 (deliberazione n. 7/2001).

Il Presidente della Regione, con nota n. 291 del 28 giugno 2001, pur non condividendo l'orientamento della Sezione del controllo di Trento e facendo rinvio alle motivazioni espresse nel contesto del procedimento definito con la deliberazione n. 7/2001 della stessa Sezione, ha trasmesso, a titolo cautelativo, il provvedimento n. 701/2001 – unitamente alla relativa documentazione – concernente il suddetto contratto collettivo di lavoro alle Sezioni riunite della Corte.

Nel contempo si avverte che la Giunta regionale sta valutando, onde tutelare la propria autonomia speciale, la necessità di proporre ricorso alla Corte Costituzionale per conflitto di attribuzioni.

8.2.2 La consistenza del personale di ruolo al 31 dicembre 2000 comprendeva 722 unità di ruolo a tempo pieno e 119 a tempo parziale. La suddivisione delle predette unità tra le varie attività è la seguente: n. 491 (58%) addetti alle funzioni proprie dell'Ente; n. 279 (33%) sono addette alle funzioni delegate del catasto e n. 71 (9%) agli uffici del giudice di pace. L'onere è pari a 68.912, così distribuito: 43.496 (63%) personale addetto alle funzioni dell'Ente; 19.681 (29%) per il personale addetto alle funzioni delegate del catasto e 5.735 (8%) al personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace. All'onere vanno aggiunte le spese per il personale in quiescenza (1.874), le spese per corsi di formazione e per accertamenti sanitari (552), nonché le spese per la corresponsione di indennità premio di servizio, inclusa l'erogazione dell'acconto sull'integrazione dell'indennità premio di servizio (2.277). Il totale complessivo ammonta a 73.615.

La situazione del personale con contratto a termine al 31 dicembre 2000 è la seguente: n. 83 unità assunte ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 5/1991 (personale supplente in sostituzione di dipendenti assenti dal servizio per periodi superiore ad un mese), n. 8 assunti ai sensi degli artt. 14 e 15 della L.R. n. 5/1987 (contratto a tempo determinato per collaboratori degli assessori e del Presidente della Giunta), n. 2 giornalisti, n. 1 dirigente assunto ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 22/1993 (contratto di diritto privato) e n. 1 ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 18/1950 (nomina di Commissari straordinari).

Il personale comandato risulta al 31 dicembre 2000 pari a complessive 34 unità quello proveniente da altre amministrazioni e 9 unità quello comandato dalla Regione presso altre amministrazioni.

Considerando un totale di dipendenti di 949 unità (841 di ruolo +108 non di ruolo) e la spesa complessiva di 73.615 risulta un costo per dipendente pari a circa 77,6, in crescita di 1,6 milioni rispetto al 1999.

Per quanto riguarda il reclutamento del personale, nel corso dell'anno, si è concluso l'iter dei seguenti concorsi e delle seguenti selezioni: n. 6 conservatori (VII liv.), n. 4 assistenti tecnici e catastali (VI liv.), n. 2 collaboratori di settore (VI liv.), n. 1 assistente elettrotecnico (VI liv.), n. 1 agente tecnico provetto (V liv.), n. 11 aiutanti tavolari (V liv.), n. 3 operatori CED (V liv.) e n. 4 agenti amministrativi (IV liv.) appartenenti alle categorie protette.

Nel corso del 2000 si sono tenuti corsi di formazione del personale che hanno coinvolto 1840 partecipanti per una spesa complessiva di 465 (costo unitario per dipendente 0,253) si sono tenuti inoltre convegni per una spesa di 0,95.

I dipendenti regionali usufruiscono del servizio di mensa, la gestione del servizio è affidata in appalto; il costo del pasto a carico dell'amministrazione è pari a L. 10.200 per un pasto completo a L. 7.200 per un pasto ridotto. Il costo sostenuto dall'amministrazione del 2000 è stato 669.

Nel corso del 2000 è stato affidato, mediante aggiudicazione a trattativa privata, il servizio di sorveglianza sanitaria - d.lgs. n. 626/1994 -, consistente nelle seguenti prestazioni: visite mediche, sopralluoghi conoscitivi, consulenza igienica sanitaria, misurazione del rumore. La spesa sostenuta è stata pari a L. 26.

L'organizzazione della prevenzione antincendio per l'anno 2000 in favore del personale in servizio negli uffici ubicati sul territorio della Regione e nella città di Roma è stato affidata ad un consorzio che si è occupato della valutazione rischi, dell'adozione delle misure preventive, della predisposizione del relativo materiale di documentazione, dell'attività di informazione, della pianificazione delle misure di intervento, e di attività varie di consulenza. La spesa complessiva è ammontata a 159.

9. Attività contrattuale (dati in milioni di lire).

L'attività contrattuale è gestita dalla Ripartizione III "Ufficio finanze, demanio e patrimonio"

Le modalità di scelta del contraente sono quelle previste dalla normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi. Si sono privilegiate le procedure aperte (pubblico incanto) negli appalti di rilievo comunitario. Negli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria, alle procedure aperte si sono affiancate, nei casi consentiti, quelle negoziate (in particolare la trattativa privata preceduta da gara informale).

Elenco dei contratti stipulati nel corso dell'anno:

- n. 6 contratti con procedura aperta – pubblico incanto, pari ad un importo di. 55.219 lire (l'importo comprende 53.880 per l'acquisto dell'edificio di Bolzano per la nuova sede)
- n. 10 contratti con procedura negoziata con bando – trattativa privata con gara ufficiosa, pari ad un importo annuo di 500.
- n. 48 contratti con procedura negoziata senza bando – trattativa privata diretta, pari ad un importo annuo di 401.

I beni immobili di proprietà di terzi utilizzati dalla Regione sono:

- sede Ufficio di Roma , canone annuo di 125
- n. 47 posti macchina all'Autosilo di Trento, canone annuo di 55.

L'ESTENSORE
(f.to Gabriele AURISICCHIO)



Mod. 2

Corte dei Conti

N. 35/Contr/Rel-Prov/01

Repubblica Italiana
In nome del Popolo Italiano

La Corte dei Conti
a Sezioni riunite, composte dai magistrati:

Presidente:	prof. Francesco	STADERINI
Presidenti di Sezione:	prof. Manin	CARABBA
	prof. Fulvio	BALSAMO
Consiglieri:	dott. Rosario Elio	BALDANZA
	dott. Mario	GIAQUINTO
	dott. Maurizio	MELONI
	dott. Luigi	MAZZILLO
	dott. Luigi	POLITO
	dott. Carlo	CHIAPPINELLI
	prof. Vincenzo	GAMBARDELLA
	dott. Gabriele	AURISICCHIO
	dott. Giovanni	MARROCCO
	dott. Enrico	FLACCADORO
I Referendari:	dott. Alfredo	GRASSELLI
	dott. Emanuela	PESEL

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2000.

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione;

Visto, in particolare, il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305 e le



successive modifiche ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e le successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 e le successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e le successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.l. 23 ottobre 1996, n. 543, convertito, con modificazioni, nella legge 20 dicembre 1996, n. 639;

Vista la legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7, che detta norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia Autonoma di Trento, e le successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge provinciale 31 gennaio 2000, n. 1 (legge finanziaria 2000);

Vista la legge provinciale 31 gennaio 2000, n. 2 di approvazione del bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 2000 e del bilancio pluriennale 2000-2002;

Vista la legge provinciale 25 agosto 2000, n. 10 di approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione;

Vista la legge 30 novembre 1989, n. 386, norme per il coordinamento della finanza della regione Trentino-Alto Adige e delle province autonome di Trento e Bolzano con la riforma tributaria;

Visto il d.lgs. 16 marzo 1992, n. 268, norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di finanza regionale e provinciale, come modificato dal d.lgs. 24 luglio 1996, n. 432;

Vista la memoria depositata il 13 luglio 2001 con la quale il Procuratore generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 2000, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio;

Uditi nella pubblica udienza del 19 luglio 2001 il relatore, Cons. Gabriele Aurisicchio, ed il Pubblico Ministero nella persona del Vice Procuratore generale dott. Pasquale Iannantuono

FATTO

Il rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2000 è stato trasmesso in data 15 maggio 2001 alla Sezione di controllo della Corte dei conti per la regione Trentino Alto Adige e per la Provincia Autonoma di Trento, che ha provveduto, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, a verificarlo e a riferirne al Presidente della Corte, con ordinanza n. 6 del 13 giugno 2001.

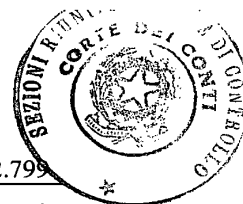
Le risultanze del rendiconto generale della Provincia sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO



COMPETENZA

<i>Entrate:</i>	Lire
Titolo I Entrate derivanti dai tributi propri della Provincia, dalla compartecipazione e dalla devoluzione dei tributi erariali	5.251.414.814.858
Titolo II Entrate derivanti dalla cessione di proventi, da contributi o altre assegnazioni dello Stato o della Regione ed, in genere, da trasferimenti di fondi di bilancio statale o regionale, in relazione anche all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato o dalla Regione alla Provincia	365.170.270.784
Titolo III Entrate derivanti da proventi, da concorsi, rimborsi e recuperi, da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende provinciali	132.693.033.468
Titolo IV Entrate derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e da rimborso di crediti	94.497.843.845
Titolo V Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	7.414.271.000
Contabilità speciali	<u>1.028.413.676.049</u>
Totale delle entrate accertate	6.879.603.910.004
 <i>Spese:</i>	
Titolo I - Spese correnti	3.545.095.875.183
Titolo II - Spese in conto capitale	2.257.607.059.067
Titolo III - Spese per rimborso di mutui e prestiti	28.068.782.150
Contabilità speciali	<u>1.028.413.676.049</u>
Totale delle spese impegnate	6.859.185.392.449
Entrate tributarie ed extratributarie (totale dei titoli I, II e III)	5.749.278.119.110
Spese correnti	<u>3.545.095.875.183</u>
Differenza	2.204.182.243.927
 <i>Riepilogo:</i>	
Totale complessivo delle entrate accertate	6.879.603.910.004
Totale complessivo delle spese impegnate	<u>6.859.185.392.449</u>
Avanzo	20.418.517.555
RESIDUI	
<i>Attivi:</i>	
Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 2000	2.702.318.228.533
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	<u>4.241.023.138.681</u>
Totale residui attivi al 31 dicembre 2000	6.943.341.367.214
 <i>Passivi:</i>	
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2000	1.925.231.168.660



Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	3.980.119.372.799
Totale residui passivi al 31 dicembre 2000	5.905.350.541.459

CASSA

Deficit di cassa al 1° gennaio 2000	(-)364.004.157.174
Riscossioni	6.385.717.421.154
Pagamenti	6.480.170.421.588
Differenza (R-P)	(-) 94.453.000.434
Deficit di cassa al 31 dicembre 2000	(-)458.457.157.608

CONTO DEL PATRIMONIO

Attività al 1° gennaio 2000	9.989.862.028.001
Passività al 1° gennaio 2000	6.849.829.087.873
Eccedenza delle attività al 1° gennaio 2000	3.140.032.940.128
Attività al 31 dicembre 2000	10.621.056.444.498
Passività al 31 dicembre 2000	7.226.894.920.785
Eccedenza delle attività al 31 dicembre 2000	3.354.161.523.713

Il Pubblico Ministero, con atto depositato il 13 luglio 2001 e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sullo svolgimento delle gestioni in esame e ha richiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 2000, nelle sue componenti del conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e del conto del patrimonio.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Provincia con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio. Sono stati, altresì, accertati i residui passivi sulla base delle deliberazioni di impegno e dei titoli di spesa emessi.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Quanto al conto del patrimonio, le verificazioni effettuate dalla Sezione di controllo per la Regione Trentino Alto Adige e per la Provincia Autonoma di Trento consentono di dichiarare la regolarità del conto medesimo.

Le osservazioni della Corte riguardo al modo col quale l'amministrazione provinciale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305.



P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite, sulle conformi richieste del Pubblico ministero:

- dichiara regolare nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio il rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2000;
- ordina che il rendiconto generale di cui al presente giudizio munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta per la successiva presentazione al Consiglio provinciale;
- dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Provincia Autonoma di Trento, nonché al Commissario del Governo di Trento, e sia altresì comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 19 luglio 2001.

IL RELATORE

(f.to Gabriele AURISICCHIO)

IL PRESIDENTE

(f.to Francesco STADERINI)

Depositata in Segreteria il 19 luglio 2001

PER COPIA CONFORME ALL' ORIGINALE
DALLA SEGRETERIA DELLE SEZIONI
RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO
ROMA, 19 LUG. 2001

IL DIRIGENTE
(f.to Giovanni SFORZA)

IL DIRIGENTE

Relazione provincia di Trento

Sintesi e considerazioni generali

1. Norme di attuazione.

2. Profili istituzionali: 2.1 *Profili evolutivi dell'assetto istituzionale;* 2.2 *L'attività normativa;* 2.3 *Indirizzi programmatici;* 2.4 *Il sistema dei controlli interni;* 2.5 *I controlli della Corte dei conti.*

3. Profili finanziari: 3.1 *Il patto di stabilità interno;* 3.2 *Bilancio di previsione, assestamento e variazioni;* 3.3 *Il conto consuntivo:* 3.3.1 *Il conto del bilancio;* 3.3.2 *Le entrate;* 3.3.3 *Le spese;* 3.3.4 *Le spese per funzioni-obiettivo;* 3.4 *Risultati finali;* 3.5 *Il conto del patrimonio.*

4. Organizzazione dei servizi: 4.1 *Processo di riforma amministrativa e riflessi sull'organizzazione della PAT;* 4.2 *Struttura degli uffici provinciali;* 4.3 *Informatizzazione*

5. Personale: 5.1 *Aspetti generali;* 5.2 *Consistenza numerica, procedure di assunzione;* 5.3 *Personale comandato;* 5.4 *Lavoro straordinario;* 5.5 *Fondo di produttività e per il miglioramento dei servizi;* 5.6 *Attività di formazione;* 5.7 *La spesa per il personale.*

Sintesi e considerazioni generali.

1. A conclusione dell'esame del rendiconto presentato dalla Provincia autonoma di Trento (PAT) in ordine alla gestione condotta nel 2000 è possibile formulare alcune osservazioni di sintesi e considerazioni indotte dai risultati rilevati e dal contesto istituzionale nel quale si sono prodotti.

I dati essenziali della gestione finanziaria e contabile sono esposti nel seguente prospetto, nel quale sono evidenziati i principali dati di entrata e di spesa degli esercizi finanziari 1998, 1999 e 2000 con le percentuali di scostamento e l'incidenza sulle previsioni definitive degli accertamenti, dei residui e delle riscossioni, per l'entrata, e degli impegni, dei pagamenti, delle economie e dei residui, per la spesa.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DATI ESSENZIALI DELLA GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILE NEL TRIENNIO 1998/2000
(importi in miliardi)

ENTRATE		1998	1999	2000	VARIAZIONI	
					1999/1998	2000/1999
previsioni iniziali (I)	RS*	4.915	5.150	5.900	4,78%	14,56%
	CP	6.278	5.808	6.765	-7,49%	16,48%
previsioni definitive (D)	RS	5.845	6.260	6.439	7,10%	2,86%
	CP	6.994	7.321	7.407	4,68%	1,17%
variazione in % di D su I	RS	18,92%	21,55%	9,14%		
	CP	11,40%	26,05%	9,49%		
accertamenti finali (F)	RS	5.807	6.255	6.449	7,71%	3,10%
	CP	6.571	6.760	6.879	2,88%	1,76%
percentuale di F su D	RS	99,35%	99,92%	100,16%		
	CP	93,95%	92,34%	92,87%		
residui al 31.12 (RS)	RS	2.006	4.120	4.241	105,38%	2,94%
	CP	4.254	2.319	2.702	-45,49%	16,52%
percentuale di RS su D	RS	34,32%	65,81%	65,86%		
	CP	60,82%	31,68%	36,48%		
riscossioni (S)	RS	3.801	2.135	2.208	-43,83%	3,42%
	CP	2.317	4.441	4.177	91,67%	-5,94%
percentuale di S su D	RS	65,03%	34,11%	34,29%		
	CP	33,13%	60,66%	56,39%		
SPESE		1998	1999	2000	VARIAZIONI	
					1999/1998	2000/1999
stanziamenti iniziali (I)	RS*	4.615	4.920	5.450	6,61%	10,77%
	CP	6.278	5.808	6.765	-7,49%	16,48%
stanziamenti definitivi(D)	RS	4.870	5.389	5.603	10,66%	3,97%
	CP	6.994	7.321	7.407	4,68%	1,17%
variazione in % di D su I	RS	5,53%	9,53%	2,81%		
	CP	11,40%	26,05%	9,49%		
impegni (P)	RS	4.636	5.296	5.526	14,24%	4,34%
	CP	6.749	6.856	6.859	1,59%	0,04%
percentuale di P su D	RS	95,20%	98,27%	98,63%		
	CP	96,50%	93,65%	92,60%		
pagamenti (G)	RS	1.757	1.750	1.546	-0,40%	-11,66%
	CP	4.239	4.799	4.934	13,21%	2,81%
percentuale di G su D	RS	36,08%	32,47%	27,59%		
	CP	60,61%	65,55%	66,61%		
economie (E)	RS	234	93	77	-60,26%	-17,20%
	CP	245	465	548	89,80%	17,85%
percentuale di E su D	RS	4,80%	1,73%	1,37%		
	CP	3,50%	6,35%	7,40%		
residui (R)	RS	2.879	3.546	3.980	23,17%	12,24%
	CP	2.510	2.057	1.925	-18,05%	-6,42%
percentuale di R su D	RS	59,12%	65,80%	71,03%		
	CP	35,89%	28,10%	25,99%		

*residui iniziali presunti

Le previsioni definitive delle entrate evidenziano rispetto al 1999 un incremento sia in conto competenza, di circa l'1%, pari a 86 mld, che in conto residui, di circa il 3%, pari a 179 mld, in misura comunque inferiore a quella dell'anno scorso. Altrettanto si verifica per gli stanziamenti definitivi delle spese, per le quali la variazione in aumento rispetto al 1999 risulta dell'1% per la competenza e di circa il 4% per i residui. Era stata rispettivamente del 5% e dell'11% nel 1999. Gli impegni sui residui esprimono un incremento del 4% -5.526 mld -, quelli di competenza crescono dello 0,04% -6859 mld. Valori al di sotto di quelli registrati nel 1999 pari rispettivamente al 14% e al 2%.

Si segnalano i seguenti aspetti di maggior significatività.

Per le entrate, un aumento dei residui in conto competenza di circa il 17%, raggiungendo i 2.702 mld, mentre nell'anno precedente si era verificata una diminuzione del 46%. Anche l'importo, ammontante a 4.241 mld, dei residui in conto anni precedenti ha registrato un aumento del 3% circa, mentre nel 1999 tale aumento era risultato del 105%, passando dai 2.006 mld. del 1998 a 4.120 mld.

Al contrario, sono diminuite le riscossioni in conto competenza del 6%, ammontanti ora a 4.177 mld, mentre nel 1999 si era avuto un aumento del 92%, attestatosi sui 4.441 mld. Quelle relative ai residui, ammontanti a 2.208 mld, sono aumentate del 3%. Nel 1999 c'era stata una diminuzione del 44%. Pertanto le riscossioni totali -6.385 mld -sono diminuite in rapporto al 1999 del 3%.

Per le spese, le variazioni più significative si sono avute nelle economie con un aumento di circa il 18%, pari a 83 mld, in conto competenza e una diminuzione in conto residui del 17%, pari a -16 mld. Nel 1999 le variazioni, di uguale segno, risultavano percentualmente molto più elevate, rispettivamente del 90% (220 mld) e del 60% (-141 mld). Nel 2000 i pagamenti in conto residui, attestatisi sui 1.546 mld, sono diminuiti del 12% circa, rispetto allo 0,40% del 1999, mentre sono cresciuti, in misura minore, pari al 3% quelli di competenza - 4.934 mld. Nel 1999 questi ultimi erano aumentati del 13%. Nel contempo i residui degli anni precedenti hanno registrato un minor incremento rispetto a quello rilevato l'anno scorso. Nel 1999 questi ultimi erano aumentati del 23%, attestandosi sui 3.546 mld, mentre nel 2000 la variazione positiva, che fa raggiungere l'importo degli stessi a 3.980 mld, è pari al 12%. Ovviamente, i residui passivi finali seguono un andamento inverso rispetto ai pagamenti.

Le economie verificatesi sulla competenza si ricollegano, essenzialmente, alla mancata definizione degli accordi di settore per il contratto di lavoro del personale 1998-2000; alla sovrastima degli oneri per i rinnovi contrattuali derivante dalle diverse decorrenze dei benefici; alla ritardata attivazione (2001) del piano di sviluppo rurale; alle ridotte movimentazioni sulle partite di giro relative alle anticipazioni di cassa e per la finanza locale.

Il ridotto volume di pagamenti relativi alle disponibilità provenienti dai precedenti esercizi (residui) può, in parte, mettersi in rapporto al forte decremento dei trasferimenti - sia di parte corrente che di parte capitale - a favore dei comuni, pari a circa 240 mld rispetto al 1999, anno nel quale nel settore della finanza locale i pagamenti avevano registrato una notevole accelerazione a seguito della ridefinizione delle modalità di erogazione e del mantenimento del regime di tesoreria unica per i soli comuni di Trento e Rovereto (delibera G.P. n. 13066 del 20 novembre 1998).

L'incremento dei residui sui residui è dovuto alla mancata attivazione di interventi nei settori dell'edilizia abitativa circa 15 mld; delle opere pubbliche, in particolare per la rete stradale ereditata dall'ANAS (71 mld); dei trasporti (23 mld) e per 129 mld - partite di giro - per somme spettanti allo Stato per le quote di compartecipazione al gettito dei tributi statali.

2. Già lo scorso anno si segnalavano gli ulteriori passi compiuti nel processo di trasferimento di funzioni amministrative dall'apparato centrale dello Stato alla Provincia. Nell'anno 2000 sono state trasferite le funzioni riguardanti le aziende di credito a carattere regionale, mentre i primi

mesi del 2001 hanno visto l'emanazione di un ulteriore pacchetto di norme di attuazione. Di particolare rilievo quelle riguardanti il settore dei trasporti locali.

Il complesso di attività, in via di progressivo incremento, che la PAT gestisce ha comportato nel 2000 la riscossione di entrate per 6.385 mld e pagamenti per 6.480 mld. Il fabbisogno è stato dunque di 95 mld. Nel 1999 si era verificata una disponibilità di 27 mld.

Il quadro istituzionale ha registrato l'emanazione della legge costituzionale n. 2 del 2001 che incide nell'equilibrio dei rapporti tra Regione e Province Autonome a favore di queste ultime. Infatti, il Consiglio Regionale risulterà composto dai Consigli Provinciali costituiti a seguito delle consultazioni elettorali, mentre i Presidenti delle Province, diversamente dal Presidente della Regione, saranno eletti direttamente.

La PAT ha dato adesione al patto di stabilità interno.

L'azione amministrativa, di buona consistenza tecnica, ha necessità di essere raccolta in un minor numero di centri responsabilità per recuperare una miglior coesione che renda più agevole la programmazione e più efficace l'attività di spesa per via di una migliore concentrazione degli interventi.

A questo fine, e nei termini di semplice proposta, anche la presente relazione conduce un esercizio di un più coeso raggruppamento delle funzioni obiettivo. L'esercizio ha consentito di valutare l'incidenza per ciascun raggruppamento, sostanzialmente corrispondente alla classificazione COFOG delle politiche pubbliche, delle spese inerenti i servizi generali e del personale.

La spesa del personale rappresenta il 14% delle erogazioni totali della Provincia.

La gestione non è ancora in grado di utilizzare, per la definizione delle sue linee guida, i dati e le informazioni ricavabili dall'esecuzione dei controlli interni. E' stata avviata, secondo un approccio corretto, un'attività di studio e di sperimentazione per la messa a punto di idonee metodologie da riportare alle strutture operative. E' auspicabile che la PAT possa al più presto dar atto degli esiti di alcune concrete applicazioni.

Due aspetti presentano tratti problematici.

Il fenomeno, sul quale si richiamava l'attenzione già lo scorso anno, della produzione normativa regolamentare in notevole incremento, si è accentuato. La redazione dei testi, in alcuni casi, non governata con sufficiente attenzione si traduce in formulazioni difettose che richiedono successive modifiche e rettifiche. Ma le stesse soluzioni amministrative, che le norme adottate traducono, sono a poca distanza di tempo riconsiderate. Le conseguenze sono facilmente intuibili per l'incertezza che si ripercuote sugli operatori dell'Amministrazione e sugli utenti. La Sezione del controllo di Trento ha richiamato l'attenzione del Presidente della Provincia, ottenendone adesione (rispettivamente, nota n. 24/RIS del 3 maggio 2001 e n. 4175 del 15 maggio 2001).

I contratti collettivi di lavoro del personale delle amministrazioni pubbliche della provincia dal 1998 non sono stati presentati alla Corte per l'esercizio delle funzioni che le norme vigenti ad essa affidano.

Parimenti, è stata segnalata da parte della Corte la situazione prodottasi. La Provincia, pur presentando in data 25 giugno 2001 alle Sezioni Riunite della Corte un contratto da ultimo stipulato con le organizzazioni sindacali, chiede che la Corte si dichiari incompetente, a motivo della mancanza di specifiche norme di attuazione che disciplinino le funzioni della Corte in ordine ai contratti collettivi di lavoro.

La questione è all'esame delle Sezioni riunite.

3. I documenti programmatici dei vari livelli risultano nel complesso puntualmente definiti. Sarebbe auspicabile una più efficace stringatezza, che eviti ridondanze ed espressioni generiche, che ne compromettono la significatività. La loro attuale formulazione fa rimarcare come le indicazioni programmatiche manchino di essere ancorate ad indicatori che attestino le situazioni